

Denuncia della Rosa nel pugno: metà delle aziende inadempienti

La legge sul lavoro ai disabili ignorata anche dagli enti pubblici

di Olga Mugnaini

FIRENZE — Sono decine di migliaia i disabili della Toscana iscritti nelle liste di collocamento, da anni in attesa di un posto di lavoro. Trovare un'occupazione a tutta questa gente sarebbe facilissimo: basterebbe rispettare la legge 68 del 1999, istituita proprio per l'inserimento delle persone disabili. Ma invece, più della metà delle «aziende» toscane, siano esse pubbliche che private, la fanno in barba alla legge,

non rispettando gli obblighi di assunzione dalle cosiddette fasce protette. E il fatto grave è che proprio gli enti pubblici, o comunque soggetti a forte valenza pubblica, danno un pessimo esempio, trovandosi tra coloro che meno applicano la legge 68/99. La denuncia arriva dal presidente dello Sdi in consiglio regionale ed esponente della Rosa nel Pugno, Pieraldo Ciucchi, che parla di preoccupanti ritardi e inadempienze. Per dare un'idea

della gravità della situazione a livello regionale, basta guardare i dati della provincia di Firenze, da cui risulta

che nei 2004 su 2407 aziende in obbligo di assumere attraverso la legge 68/99, ben 1298 sarebbero state fuori regola, e quindi soggette a pesanti sanzioni finanziarie. Tra queste figurano l'azienda ospedaliera di Careggi, scoperta di 216 posti riservati ai disabili; il Comune di Firenze (71 posti), l'Asl di Firenze (183), l'Università (60), l'Agenzia delle Entrate

(31), le Poste (90), persino l'Inps (14). Lo stesso capita nelle più importanti aziende private, dalle banche al Nuovo Pignone. «Nel passaggio di competenze tra la Regione e le Province c'è stato, e continua tutt'ora — afferma Ciucchi — un inceppamento che rende difficoltoso l'avviamento al lavoro dei disabili. Le sanzioni inflitte alle aziende inadempienti dovrebbero alimentare un fondo regionale, per finanziare corsi di formazione. Che per ora sono davvero rari».